

# Ragazzini golosi, obesi da grandi Le coronarie intasate a 15 anni

*I medici: tenere a freno i valori del sangue o mettersi a dieta*

**In Italia un bambino su tre è in sovrappeso e predisposto così a sviluppare malattie cardiovascolari da adulto. L'allarme parte da ALT, Associazione per la Lotta alla Trombosi**

Enrico Fovanna

**L'EMERGENZA** bilancia riguarda sempre più anche i bambini. In Italia uno su tre risulta infatti in sovrappeso e uno su dieci è obeso. Una condizione pericolosa, che li porterà quasi di sicuro a subire malattie cardiovascolari nell'età adulta. È l'allarme rosso lanciato da Alt, l'Associazione per la Lotta alla Trombosi, presieduta da Lidia Rota Vender, organizzazione di volontariato che lancia un appello agli esperti di informazione e marketing delle aziende alimentari: si alleino per giocare un ruolo educativo essenziale.

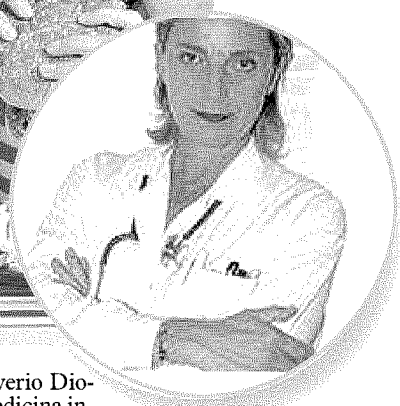
«**LA PREVENZIONE** dell'obesità infantile — afferma Alessandro Sartorio, primario endocrinologo dell'Istituto Auxologico Italiano di Milano — deve iniziare fin dai neonati, favorendo il più possibile l'allattamento protratto al seno e tenendo sotto controllo l'eccessivo recupero di peso nei primi anni di vita. E infatti dimostrato che quasi la metà dei bambini obesi si manterrà tale anche in età adulta e che gli adolescenti obesi presentano una prevalenza elevata di sindrome metabolica, assai connessa



**200**

Valori di colesterolo totale, in milligrammi, limite massimo ammesso tra gli adolescenti

**TRIGLICERIDI**  
Bimbi obesi in età adolescenziale candidati a disturbi della circolazione del sangue. Nel tondo: Lidia Rota Vender presidente Alt, Associazione Lotta alla Trombosi



al tipo di alimentazione». L'obesità nei bambini e negli adolescenti determina anche la prevalenza di steatosi epatica, malattia

**LOTTA ALLA TROMBOSI**  
**L'Associazione ALT chiede alle industrie alimentari una campagna educativa**

dovuta all'accumulo di grassi nel fegato, che col tempo portano al danno irreversibile dell'organo deputato al loro smaltimento. «L'obesità e l'arteriosclerosi —

precisa da parte sua Saverio Dioguardi, professore di medicina interna all'Università degli Studi di Milano — sono collegate: gli ultimi dati americani ci dicono che nel biennio 2009-2010, il 9,7% dei nuovi nati-lattanti e fino a 2 anni di età era obeso, ed il 16,9% fra i 2 anni ed i 9 anni. Purtroppo stiamo andando nella stessa direzione in Italia».

Un binomio letale è anche quello tra chili di troppo e trombosi. «La trombosi — aggiunge Dioguardi — è causata dall'arteriosclerosi, cioè dall'accumulo di placche nelle arterie, che stringono il diametro dei vasi sanguigni fino al pun-

to che l'apporto di sangue diventa inadeguato e i tessuti vengono danneggiati, con conseguenze spesso fatali come nel caso di infarti e ictus».

È un processo che inizia nell'infanzia e progredisce con l'età: i primi depositi di grasso intravascolari sono infatti già presenti nei bambini, ma a 15 anni tutte le aorta e la metà dei bambini hanno lesioni coronariche repertate, anche se iniziali. Ecco perché la prevenzione diventa sempre più importante.